

Le liste d'attesa "infinite" Boom prestiti per le cure

I dati choc in Campania: tanti finanziamenti per garantirsi visite dai privati

SANITÀ » EMERGENZA ASSISTENZA

Indebitarsi per accedere a cure mediche dai privati che il pubblico non riesce a garantire nell'immediato a causa delle infinite liste d'attesa. È l'inquietante situazione sempre più diffusa in Campania che, ancora una volta, è poco "terra felix" per quanto riguarda l'assistenza sanitaria. I numeri sono stati accertati in un'indagine commissionata dal portale "Facile.it" a mUp Research. Dati inquietanti: in base a quanto accertato, infatti, un prestito ogni venti acceso nel corso del 2023 è stato fatto proprio per garantirsi le cure sanitarie "impossibili" nelle strutture pubbliche. Cifre non da poco: in media, infatti, chi ha avviato questo accesso al credito ha richiesto (e spesso ottenuto) più di 5mila euro.

I dati della ricerca. Una situazione sempre più drammatica, dunque. In base all'analisi, infatti, nel 2023 le richieste di prestiti personali per sostenere le spese mediche hanno rappresentato il 4,5% del totale dei finanziamenti chiesti in Campania e chi ha presentato domanda per questa tipologia di prestito ha cercato di ottenere, in media, 5.632 euro. «Oggi curarsi è diventato sempre più oneroso, anche alla luce del maggior ricorso alla sanità privata», spiega

Aligi Scotti, dell'ufficio prestiti di Facile.it. «Servirsi del credito al consumo può essere una strategia per alleggerire l'impatto di queste spese sul bilancio familiare, evitando così di andare in sofferenza o, peggio, di rinunciare a curarsi». Secondo quanto emerso nell'indagine di mUp Research in Italia l'attesa media per una visita è arrivata a circa 77 giorni, valore che al Sud e nelle Isole sale addirittura a 85 giorni. Se si guarda al profilo dei richiedenti campani si scopre che chi ha presentato domanda di prestito personale per far fronte alle spese mediche aveva, all'atto della firma, mediamente, poco più di 45 anni, valore più alto se confrontato con l'età media in cui, in generale, si chiede un prestito personale in Campania (42 anni). Andando più nello specifico, quasi una domanda su quattro (23,1%) arriva da richiedenti campani con età compresa tra i 45-54 anni; seguono coloro che hanno tra i 25 e i 34 anni (21,1%), mentre al terzo posto si posizionano i soggetti con un'età compresa tra i 35 e i 44 anni (20,8%).

L'ingorgo liste d'attesa nel Salernitano.

Dati che vengono corroborati anche dai numeri che provengono dalle strutture sanitarie della "terra felix" dove le liste d'attesa, in quest'inizio del 2024, restano ancora molto "ingolfate". Basta osservare, ad esempio, i dati pubblicati a inizio mese dall'Azienda Ruggi: sulle

si sta muovendo: a fine 2023, infatti, erano tante altre le prestazioni urgenti che sfioravano i cento giorni d'attesa. Adesso la situazione sembra sia in leggero miglioramento anche se i "semafori rossi" accanto ad ogni prestazione sanitaria che viene considerata come indicatore delle attese restano e si moltiplicano. Raffronto che, invece, al momento non è possibile fare per quanto riguarda l'Asl Salerno: i dati delle liste d'attesa, infatti, sono fermi allo scorso anno.

La gestione De Luca nel mirino.

Lo spaccato inquietante emerso dallo studio commissionato dal portale "Facile.it", inevitabilmente, ha fatto finire nuovamente nel mirino il governatore **Vincenzo De Luca** e la gestione della sanità dell'attuale governance di Palazzo Santa Lucia. «Curarsi in Campania, come continuiamo a denunciare da quasi dieci anni, è diventato insostenibile, un'emergenza sociale. A confermarlo anche le analisi di due portali specializzati in indagini sul credito. Lo scorso anno le richieste di prestiti personali per sostenere le spese mediche hanno rappresentato il 4,5% del totale dei finanziamenti chiesti nella Regione», tuona in una nota il capogruppo in Consiglio regionale della Lega, **Severino Nappi**. «È l'ennesima prova provata - aggiunge il rappresentante del partito guidato da **Matteo Salvini** - di un disastro senza precedenti e che fa emergere una verità da brividi: in Campania, o si paga per le cure oppure si muore. Altro che le vergognose fanfaronate e i finti record di Vincenzo De Luca».

(al.mo.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

Una ricerca commissionata dal portale Facile.it porta alla luce uno spaccato inquietante. Nel 2023 sono cresciuti gli accessi al credito per il diritto alla salute. Chiesti e ottenuti in media oltre cinquemila euro per accelerare gli esami. Al "Ruggi" le urgenze sfiorano i tempi previsti. Il "fuoco" su De Luca «I suoi record sono finti»

76 prestazioni urgenti che è possibile eseguire nelle strutture sanitarie dell'Azienda Universitaria, soltanto otto - poco più del 10% - rispettano i termini di un accesso in ambulatorio entro 72 ore. Per tutti gli altri esami, invece, c'è da attendere. Con dei casi "limite": per una prima visita oculistica richiesta entro tre giorni, infatti, la prima data libera è per l'11 luglio, cioè fra oltre 120 giorni. Ma, per fortuna, qualcosa



Un centro unico di prenotazione di una struttura sanitaria; a destra, l'ospedale "Ruggi" di Salerno